



PROGETTO DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE

Connect To Grow: high-speed rail and development of the urban areas of Naples and Bari

BANDO	CODICE CUP	Responsabile Unità	FINANZIAMENTO
PRIN 2022	E53D23010480006	Prof. Paola DE VIVO Univ. Federico II, Napoli	Unione europea – NextGenerationEU/MUR

Cod. progetto: 2022ZBRAY8

ERC: SH7_7

Obiettivi

Lo sviluppo della rete ferroviaria ad Alta Velocità/Alta Capacità (AV/AC) Napoli-Bari rappresenta un investimento infrastrutturale strategico nel Mezzogiorno, con il potenziale di rimodellare in modo significativo le dinamiche sociali ed economiche tra la Campania e la Puglia. Questo lavoro affronta due principali quesiti di ricerca: (1) come descrivere le strutture socio-economiche delle aree interessate dall'AV/AC, con particolare attenzione a Napoli, Bari e ai territori interni; e (2) quali comuni e aree siano più verosimilmente destinati a beneficiare dell'implementazione dell'infrastruttura AV/AC. Per rispondere a tali quesiti, costruiamo un Indice di Potenziale Territoriale (IPT), basato su cinque domini chiave: struttura socio-demografica, capitale relazionale, istituzioni pubbliche, configurazione economica e ricchezza. L'area di studio comprende 350 comuni distribuiti in due regioni e otto province, selezionati attraverso una delimitazione spaziale multi-criterio che include la prossimità alle stazioni AV, i sistemi locali del lavoro, buffer spaziali e isocrone di tempo di percorrenza. L'indice supporta un'analisi territoriale granulare, mettendo in evidenza le disparità interne e individuando cluster con maggiore potenziale di crescita. I risultati mostrano che i comuni più prossimi ai nodi AV e caratterizzati da un contesto socio-economico dinamico presentano valori di IPT più elevati. La ricerca propone un quadro analitico multidimensionale per misurare gli effetti territoriali differenziati delle grandi infrastrutture e fornisce indicazioni operative per strategie di sviluppo regionale più eque.

Impatto

La ricerca propone una valutazione ex ante degli impatti potenziali della linea AV/AC Napoli-Bari attraverso un indicatore multidimensionale (IPT) e una lettura delle variazioni di accessibilità. La scelta di un approccio composito consente di superare letture mono-dimensionali (ad esempio basate solo sul PIL o sulla crescita demografica) e di proporre una visione più sfaccettata della "prontezza" territoriale, in linea con gli approcci recenti alle disuguaglianze territoriali che integrano dimensioni economiche, sociali e istituzionali. L'evidenza cartografica indica una forte eterogeneità e, conseguentemente, una probabile asimmetria dei benefici: territori con simili miglioramenti di tempo di viaggio potrebbero sperimentare effetti molto diversi a seconda delle loro dotazioni di

capitale umano, relazionale, istituzionale, economico e finanziario. L'IPT si configura dunque come strumento di mappatura del rischio/opportunità utile alla programmazione di politiche complementari, alla selezione di interventi PNRR e, più in prospettiva, alla definizione delle priorità della programmazione europea post-2027, coerentemente con le riflessioni che invitano a coniugare grandi infrastrutture, coesione territoriale e capacità amministrativa locale. L'evidenza complessiva suggerisce che l'impatto territoriale della Napoli-Bari dipenderà in misura cruciale dalla capacità dei territori di attivare complementarità tra nuova accessibilità e dotazioni locali. L'accessibilità è condizione necessaria ma non sufficiente: dove il potenziale territoriale, sintetizzato dall'IPT, è già elevato, l'infrastruttura può rafforzare processi cumulativi di crescita, attrarre investimenti e consolidare ruoli di centralità; dove il potenziale è basso, la stessa riduzione dei tempi di viaggio potrebbe tradursi in maggiore mobilità in uscita o in una più marcata dipendenza funzionale dai poli urbani più forti, come mostrano numerosi studi sugli effetti selettivi dei corridoi AV nelle aree interne e nelle città intermedie.

Esiti

La replicabilità del modello rappresenta uno degli esiti più rilevanti. La metodologia di costruzione dell'IPT è trasferibile ad altri corridoi infrastrutturali (ad esempio AV/AC Salerno-Reggio Calabria, potenziamenti di linee regionali, grandi assi viari o logistici), così come ad altri contesti nazionali ed europei. In tal modo, il lavoro contribuisce non solo alla lettura del caso Napoli-Bari, ma anche alla più ampia discussione su come valutare ex ante gli effetti di grandi infrastrutture in ottica di giustizia spaziale e coesione territoriale, temi al centro anche di recenti studi su grandi opere e disuguaglianze nel contesto italiano (Fedeli, 2025). In ultima analisi, la domanda che attraversa il capitolo è se e in che misura un grande investimento infrastrutturale in un contesto storicamente periferico possa tradursi in un effettivo avanzamento della giustizia spaziale nel Sud Italia o se, al contrario, rischi di ridisegnarne semplicemente i confini interni, spostando più in là le linee di frattura tra quartieri metropolitani e aree interne.